



Civica Scuola
di Musica
Claudio Abbado

Cantantibus organis

organi, voci e strumenti a

800 anni dalla morte di san Francesco, fondatore della Custodia di Terra Santa

San Francesco d'Assisi, all'inizio del secolo XIII, mosso dall'amore per Cristo Povero e Crocifisso si recò in Medio Oriente per "toccare" quei luoghi che fino a oggi costituiscono una testimonianza insostituibile della rivelazione di Dio e del suo amore per l'uomo. In quel suo pellegrinaggio, nonostante il guerreggiare delle crociate, incontrò e dialogò a Damietta [1219], in Egitto, con il sultano Melek al-Kamel, il cui governo si estendeva fino alla Terra Santa. Fu un incontro pacifico, che diede inizio alla presenza dei francescani in Terra Santa e che segnò anche lo stile della loro presenza lungo il corso dei secoli, fino ad oggi. Questa provincia religiosa dell'Ordine francescano ha preso col tempo il nome di Custodia di Terra Santa [dalla pagina web della Custodia Terrae Sanctae].

Nell'ottocentesimo della morte di San Francesco, laReverdie propone un programma tutto improntato alla spiritualità e devozione francescana, che ha visto nel repertorio laudese la sua massima espressione, dai suoi albori nell'Umbria duecentesca alla sua diffusione nella splendida Firenze del Trecento, fino alle elaborazioni polifoniche testimoniate a Venezia nel primo Quattrocento attraverso il codice conservato alla Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia (Cl. IX, 145), oggetto di restauro all'interno del progetto **Jerus-it Arts**. Si tratta di un testimone di straordinario valore storico, benché ancora poco conosciuto, in uso in un convento francescano della città lagunare.

Sulla scorta delle ricerche che sono state condotte all'interno del progetto Jerus-it Arts dal professor Daniele Torelli, si propone l'esecuzione di una versione in Canto Fratto dell'Inno *Tota Pulchra es* presente in un Processionale quattrocentesco per le processioni dopo la compieta, conservato nella biblioteca di San Salvatore presso la Custodia di Terra Santa a Gerusalemme.

Degna di nota anche la inconsueta versione della sequenza *Stabat Mater dolorosa* -il cui testo è attribuito tradizionalmente al frate laico dell'ordine dei frati minori Jacopone da Todi- tratto da un manoscritto della seconda metà del Duecento, proveniente da un Monastero domenicano femminile di Bologna.

Voci e strumenti si avvicenderanno e intrecceranno nell'esecuzione di questi repertori, secondo un uso ampiamente documentato, con particolare riferimento all'organo. Verrà utilizzato per la prima volta un organo di canne coniche di rame, ricostruito sulla base di una miniatura presente nella famosa *Bibbia* di Stephen Harding (Monastero Cistercense di Cîteaux, Francia, seconda decade del XII sec.), coeva alle canne di bronzo appartenenti al Tesoro di Betlemme, conservate a Gerusalemme nel Museo dello *Studium Biblicum Franciscanum* e oggetto di studio nell'ambito del progetto Jerus-it Arts.

*Talora - come ho visto con i miei occhi - raccoglieva un legno da terra,
e mentre lo teneva sul braccio sinistro, con la destra
prendeva un archetto tenuto curvo da un filo
e ve lo passava sopra accompagnandosi con movimenti adatti
come fosse una viella, e cantava in francese le lodi del Signore
(Tommaso da Celano, Vita seconda di San Francesco, 1246/1247)*

Programma

Improvvisazione all'organo 'Harding'

Attr. Jacopone da Todi (1230-1306)

Stabat mater dolorosa - sequenza (I-Bmm, cc. cc. 200v-201r)

Anonimo (XIII sec.)

Ave donna sanctissima - lauda (I-CT MS 91, cc. 5v-8v)

Sia Laudato San Francesco - lauda (I-CT MS 91, cc- 93-96)

Laudar Voglio per amore - lauda (I-CT MS 91, cc. 90v-93)

Anonimo (XIV sec.)

Or piangiamo - lauda (I-Fn MS Banco Rari 18, cc. 26v-27v)

attr. Jacopone da Todi

Troppo perde 'l tempo - lauda (I-CT MS 91, cc. 72-82v)

Processionale XV sec.

Tota pulchra es Maria - inno (IL, pp. 8-9)

Anonimo (XV sec.)

O Francisce pater pie - mottetto (I-Vm, c. 36v-37)

Vergene madre pia - lauda (I-Vm, c. 27v-28)

Ave Mater o Maria - lauda (I-Vm, cc. 28v-29)

Ciascheduna amante (cantasi come *Canti gioiosi*, I-PAVu MS Aldini 361, c. 4r-v)

Fonti

I-CT MS 91: Cortona, Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca, MS 91

I-Fn MS Banco Rari 18: Firenze, Biblioteca Nazionale, Ms Banco Rari 18

I-Vm: Venezia, Biblioteca Marciana, Ms IX, 145

I-Bc Q.15: Bologna, Museo internazionale e biblioteca della musica, Ms. Q 15

I-Bmm: Bologna, Museo Civico Medievale, ms. 518

I-PAVu MS Aldini 361: Pavia, Biblioteca Universitaria, Ms Aldini 361

IL-Gerusalemme, Biblioteca di San Salvatore, MS. 5

laReverdie

ensemble di Musica Medievale

Daniela Beltraminelli, *voce, viella*

Claudia Caffagni, *voce, liuto*

Livia Caffagni, *voce, viella, flauti*

Elisabetta de Mircovich, *voce, viella, ribeca, symphonia, campane*

Lorenzo d'Erasmus, *percussioni*

Stefano Maffioletti, *voce*

Teodora Tommasi, *voce, arpa, flauti*

Matteo Zenatti, *voce, arpa*

Con la partecipazione di

Christophe Deslignes, *organo 'Harding', organetto portativo*

Walter Chinaglia, *tira mantici*

Nel 1986 due coppie di giovanissime sorelle fondano l'ensemble di musica medievale **laReverdie**: il nome, ispirato al genere poetico romanzo che celebra il rinnovamento primaverile, rivela la principale caratteristica di un gruppo che nel corso degli anni continua a stupire e coinvolgere pubblico e critica per la sua capacità di approccio sempre nuovo ai diversi stili e repertori del vasto patrimonio musicale del Medioevo e del primo Rinascimento. L'assidua ricerca e l'esperienza accumulata in oltre trent'anni di attività hanno fatto de laReverdie un gruppo unico per affiatamento, entusiasmo e acclamato virtuosismo vocale e strumentale.

Il gruppo, riconosciuto come uno dei più importanti ensemble di musica medievale, si esibisce regolarmente in Italia, Svizzera, Austria, Germania, Francia, Inghilterra, Spagna, Portogallo, Belgio, Paesi Bassi, Polonia, Slovenia, Svezia, Ungheria, Messico.

Ha registrato per Radio3 (Italia), Süddeutscher Rundfunk, Bayerischer Rundfunk, Südwest Rundfunk e Westdeutscher Rundfunk (Germania), BRT3, Radio Klara (Belgio), France Musique (Francia), ORF 1 (Austria), Antenna 2 (Portogallo), Rne e RTVE (Spagna), Radio2 (Polonia), Radio Televizija Slovenja (Slovenia), Espace2 (Svizzera), KRO Radio4 (Olanda). Ha inciso più di venti CD (Arcana/Outhere Music) che hanno ricevuto numerosi premi dalla stampa internazionale, primo fra tutti il Diapason d'Or de l'Année 1993, che ha lanciato la carriera dell'ensemble. Gli ultimi cd hanno ricevuto la *nomination* all'International Classical Music Awards (2010, 2014, 2019) per la categoria Early Music.

Negli ultimi anni brani registrati da laReverdie sono stati richiesti per alcune colonne sonore e nel 2021 l'ensemble ha registrato, su commissione, un brano originale per il film *Across the River and Into the Trees*, per la regia di Paola Ortiz.

Ha collaborato, in progetti speciali, con Franco Battiato, Moni Ovadia, Carlos Nuñez, Teatro del Vento, Gerard Depardieu, Mimmo Cuticchio, David Riondino e Christophe Deslignes.

Christophe Deslignes è considerato uno dei pionieri dell'organetto. Ha *incontrato* questo strumento dimenticato all'inizio dei suoi studi alla Schola Cantorum Basiliens, dove ha conseguito un master come solista in musica medievale e rinascimentale nel 1994. Dal suo debutto con l'Ensemble Mala Punica nel 1992 ai suoi ultimi recital solistici per l'Ivan Sokol International Organ Festival di Kosice, in Slovacchia, Christophe Deslignes ha viaggiato in tutto il mondo in compagnia del suo amato organo portativo, costruito per lui nel 1993 da Johannes Rohlf e Friedemann Seitz. Ispirato, tra l'altro, dal bandoneón di Astor Piazzolla, attraverso una continua sperimentazione ha imparato a ricreare tecniche e stili di esecuzione di questo strumento, con il quale continua a stupire pubblico e critica per virtuosismo ed espressività. È uno dei pochi musicisti interessati a ricostruire un repertorio medievale per organo positivo e grande organo da chiesa attraverso la composizione e l'improvvisazione. La sua discografia comprende una cinquantina di registrazioni (consultabile al sito www.christophedeslignes.com). Il suo motto è «Überliefertes bewahren - Neues wagen» (preservare ciò che è stato trasmesso - osare la novità). La persona che meglio ha compreso la sua natura è stato il suo amico, il defunto pittore Mariène Gâtineau, che lo ha soprannominato "Khristowf l'exote".

Walter Chinaglia è un costruttore di organi a canne rinomato a livello internazionale e apprezzato per la costruzione di strumenti storicamente informati, in particolare portativi medievali e organi di legno in stile rinascimentale. Si è laureato in fisica presso l'Università dell'Insubria di Como, dove ha collaborato per cinque anni alla ricerca in ottica non lineare. Nel periodo 2018-2020 è stato *research fellow* presso il *Deutsches Museum* di Monaco.

Tiene regolarmente conferenze e workshop presso varie istituzioni in Europa, tra cui una conferenza al 30° Meeting annuale dell'Associazione Europea degli Archeologi - EAA, Roma, 2024 sulla ricostruzione dell'organo medievale raffigurato nella Bibbia di Harding. È docente in corsi di accordatura e temperamenti storici (Conservatorio Milano, 2025).

È autore o co-autore di vari articoli nel campo della fisica e della costruzione di organi a canne.

È stato insignito del titolo di Maestro d'Arte e Mestiere (MAM) dalla Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte.

www.organa.it

In 1986 two pairs of young sisters from Italy founded the Medieval ensemble **laReverdie**. The deep musical and musicological research together with the experience reached during the long and intense activity, have made the ensemble an unique ensemble, both for the extraordinary enthusiasm they share and communicate to their audiences, as well as for their natural virtuosity both in playing and singing. The group, recognized as one of the most important Medieval Music ensemble, regularly performs in Italy, Switzerland, Austria, Germany, France, England, Spain, Portugal, Belgium, Netherlands, Poland, Slovenia, Sweden, Hungary, Mexico.

Concerts of laReverdie has been recorded and broadcasted on Radio3 (Italy), Süddeutscher Rundfunk, Bayerischer Rundfunk, Südwest Rundfunk e Westdeutscher Rundfunk (Germany), BRT3, Radio Klara (Belgium), France Musique (France), ORF 1 (Austria), Antenna 2 (Portugal), Rne e RTVE (Spain), Radio2 (Poland), Radio Televizija Slovenja (Slovenia), Espace2 (Switzerland), KRO Radio4 (Netherlands).

They have recorded more than twenty Cds (Arcana/Outthere Music) which have received various awards from the International press, such as the Diapason d'Or de l'Année 1993 which launched the ensemble's career. Recent CDs has been got the nomination at the International Classical Music Awards (2010, 2014, 2019) in the category Early Music.

In recent years, songs recorded by laReverdie have been chosen for some soundtracks and in 2021 the ensemble was invited to record an original song for the film Across the River and Into the Trees, directed by Paola Ortiz. The ensemble has collaborated, in special projects, with Franco Battiato, Moni Ovadia, Carlos Nuñez, Teatro del Vento, Gerard Depardieu, Mimmo Cuticchio, David Riondino and Christophe Deslignes.

Christophe Deslignes is considered one of the pioneers of the organetto. He discovered this forgotten instrument at the beginning of his studies at the Schola Cantorum Basiliens, where he got a Master degree as a soloist in Medieval and Renaissance music in 1994. From his debut with the Ensemble Mala Punica in 1992 to his latest solo recitals for the Ivan Sokol International Organ Festival in Kosice, Slovakia, Christophe Deslignes has traveled the world in the fine company of his beloved portable organ, built for him in 1993 by Johannes Rohlf and Friedemann Seitz. Inspired, among other things, by Astor Piazzolla's bandoneon, thanks to a continuous experimentation he learned how to recreate the playing styles of this instrument, with which he amazes with its virtuosity and expressiveness. He is one of the few musicians interested in reconstructing a medieval repertoire for positive organ and big church organ through composition and improvisation. His discography includes about fifty recordings (see www.christophedeslignes.com). His motto is: «Überliefertes bewahren – Neues wagen» (preserve what has been transmitted – dare newness). The person who best understood his nature was his friend, the late painter Mariène Gatineau, who named him “Khristowf l'exote”.

Walter Chinaglia is an internationally acclaimed organ builder, renowned for building historically-informed organs, particularly Medieval portatives and Renaissance-style wooden organs. He holds a degree in physics, and spent five years researching non-linear optics at the University of Insubria, Como. During the period 2018–2020 he was a research fellow at the Deutsches Museum, Munich. He has given lectures at numerous institutions throughout Europe among which a talk on the recreation of the Harding Bible organ at the 30th Annual Meeting of the European Association of Archeologists, Rome, 2024. He has held courses on historical temperaments and tuning techniques, as well as written or contributed to several papers on physics and organ building. He was honoured with the independent title of Maestro d'Arte e Mestiere (MAM) promoted by the Cologni Foundation for the Métiers d'Art.

www.organa.it

Stabat Mater dolorosa iuxta crucem lacrimosa, dum pendébat Fílius. Cuius ánimam geméntem, contristátam et doléntem pertransívit gládius.	<i>La Madre addolorata stava in lacrime presso la Croce mentre pendeva il Figlio.</i> <i>La Sua anima gemente, contristata e dolente fu trafitta da una spada.</i>
---	--

O quam tristis et afflícta fuit illa benedícta Mater Unigéniti!	<i>Oh, quanto triste e afflitta fu la benedetta Madre dell'Unigenito!</i>
Que merébat et gemébat, et dolébat, cum videbat nati penas íncliti.	<i>Come si rattristava, gemeva e si doleva vedendo le pene del divino Figlio!</i>
Quis est homo, qui non fleret, Christi Matrem si vidéret dolentem cum Filio?	<i>Chi non piangerebbe al vedere la Madre di Cristo addolorata accanto al Figlio?</i>
Quis non posset contristári, píam Matrem contemplári in tanto supplicio?	<i>Chi non si rattristerebbe al contemplare la pia Madre in tanto supplizio?</i>
Pro peccátis sue gentis Yhesum vidit in torméntis et flagéllis sùbditum.	<i>A causa dei peccati della sua gente Ella vide Gesù nei tormenti, e sottoposto ai flagelli.</i>
Vidit suum dulcem natum moriéntem, desolátum, dum emísit spíritum.	<i>Vide il suo dolce Nato morente, desolato, mentre esalava lo spirito.</i>
Eia, Mater, fons amóris, nos sentíre vim dolóris fac, ut tecum lúgeam.	<i>Oh, Madre, fonte d'amore, facci provare lo stesso dolore perché possa piangere con Te.</i>
Fac, ut árdeat cor meum diligendo Christum Deum, et sibi compláceam.	<i>Fa' che il mio cuore arda amando Cristo Dio per fare cosa a Lui gradita.</i>
Sancta Mater, istud agas, crucifíssi fige plagas cordi meo vállide.	<i>Ti prego, Madre santa: imprimi le piaghe del tuo Figlio crocifisso fortemente nel mio cuore.</i>
Tui Nati vulneráti, iam dignáti pro me pati, penas mecum dívide.	<i>Del Tuo Figlio ferito che si è degnato di patire per me, dividi con me le pene.</i>
Fac me vere tecum flere, Crucifisso condolére donec ego víxero.	<i>Fammi piangere intensamente con Te, condividendo il dolore del Crocifisso, finché io vivrò.</i>
luxta crucem tecum stare, te libenter sociáre in planctu desídero.	<i>Accanto alla Croce desidero stare con Te, volentieri, in Tua compagnia, nel compianto.</i>
In me sistat dolor tui, crucifixo fac me frui, dum sum in exilio.	<i>In me risiede il tuo dolore, Fammi provare la crocifissione. Mentre sono in esilio</i>
Hunc dolorem fac comunem nec me facias immunem ab hoc desiderio.	<i>Rendi consueto questo dolore e non rendermi immune da questo desiderio.</i>
Virgo vírginum preclára,	<i>O Vergine gloriosa fra le vergini</i>

michi iam non sis avára, fac me tecum plángere. Fac, ut portem Christi mortem, passiónem eius fortem et plagas recólere. Fac me plagis vulnerári, cruce fac inhebríari et cruðre Fílii. Inflamata et accensa per te, Virgo, sim defénsa in die iudícii. Fac me cruce custodíri morte Christi praemuníri, confovéri grátia. Quando corpus moriétur, fac, ut ánime donétur paradísi glória. Amen.	<i>non essere avara con me, fammi piangere con Te.</i> <i>Fa' che io porti la morte di Cristo, la Sua violenta passione e fammi ricordare delle Sue piaghe.</i> <i>Fa' che sia ferita delle Sue ferite, fa' che mi inebri della Croce e del sangue del Tuo Figlio.</i> <i>Infiammata e accesa, per te, Madre, io sia difesa nel giorno del Giudizio.</i> <i>Fa' che io sia protetta dalla Croce, che io sia fortificata dalla morte di Cristo, ristorata dalla grazia.</i> <i>Quando il mio corpo morirà fa' che all'anima sia data la gloria del Paradiso. Amen.</i>
---	---

**Ave donna santissima,
regina potentissima.**

La virtù celestiale
colla grátia supernale
en te virgo virginal
discese begninissima.

Tu se' porta e tu se' domo,
di te naqqe Diu et homo;
arbore col dolçe pomo
ke sempre sta florissima.

Per la tua scientia pura
conservasti la scriptura:
tutta gente s'asicura
a te, donna purissima.

Dimandasti per pietança
de li apostoli consolança,
a la tua transmutança
lor compagnia carissima.

Però k'elli eran giti
per lo mondo dispariti,
per tuo prego fôr rediti
davant'a te, gaudissima.

**Sia laudato San Francesco,
quell[li] c'aparve en croce fixo,
como redemptore.**

A Cristo fo configurato:

de le piaghe fo signato
emperciò k'avèa portato
scripto in core lu suo amore.

A la Verna, al monte sancto,
stava 'l sancto cum gran pianto;
lo qual pianto li torna in canto
el sarapyn consolatore.

A laude de la Trinitade
l'ordine tre da lui plantate
per lo mondo delatate
fanno fructo cum aulore.

Angelo per puritade,
apostolo per povertade,
martiro per voluntade
fosti, per lo grand'ardore.

Danne, padre, en donamento
lo tûo ricordamento,
ke lo nostro intendemento
te seguisca guidatore.

**Laudar vollio per amore
lo primer frate minore!**

San Francisco, amor dilecto,
Cristo t'à nel suo cospecto,
perhò ke fosti ben perfectio
e suo diricto servidore.

Tutto el mondo abandonasti,
novell'ordine plantasti,
pace in terra annuntiasti,
como fece el Salvatore!

Tre ordine plantasti:
li minori in prima vocasti,
e puoi li donni reserasti,
li continenti a perfectione.

Tanto fosti amico a Deo
ke le bestie t'ubidieno:
l'ucielli in mano a te venieno
a udire lo tuo sermone.

Per lo mondo gisti predicando
et sempre pace anuntiando,
fede de Cristo confirmando
et confondendo oni errore.

En Saracinia tu passasti,
senza timore ci predicasti:
lo martirio desiderasti
ferventemente, per ardore.

En vita tua santificasti,
molti miraculi mostrasti
quando del mondo trapasasti,
e in cielo n'aparve grande splendore.

Cristo culli angeli tutti quanti
et la sua madre colli sancti
vénaro per te con dolzi canti
menartene cum grande honore.s

Or piangiamo, che piange Maria
in questa dia sovr'ogna dolente.

Sì dolorosa, la croce piange
tutta s'infrange guardando losuo amore;
e tempestosa battaglia la tange,
ben mille lance pare che senta al core;
con grande dolore l'alta imperatrice
piangendo dice, lui cusi vegente:

“Vegiomi sola di te, figlio, madre,
confitto in quadre di sangue vermiglio;
sposa et figluola di te, dolce padre;
da gente ladre mi se' tolto figlio.
A cui m'apiglio! lassa tapinella,
una donçella così rimanente!

A cui rimango da ch'io t'ò perduto?
al core venuto m'è sì grande coltello,
laxa, ch'ora piango lo dolçe saluto
annunziato da san Gabriello,
sì grande flagello lo dolçore del parto!
Se mi diparto morrò di presente”.

Troppo perde 'l tempo ki ben non t'ama,
dolç'amor, lesù, sovr'ogn'amore.

Amaro in nullo core puote stare
cui tua dolceçça dona condimento:
ma tuo savor, lesù, non po gustare
ki lassa te per altro intendimento.
Non sa né può lo cor terreno amare
sì gran celestial delectamento:
non vede lume, Cristo, in tuo splendore.

Splendor ke doni a tutto 'l mondo luce,
amor, lesù, de li angeli belleça,
celo et terra per te se conduce
et splende in tutte cose tuo forteça:
ognunque creatura a te s'aduce,
ma solo 'l peccator el tuo amor spreça,
et pàrtise da te, suo creatore.

Scripti sul sancto libro de la vita,
per tua pietà, lesù, ne representa:
la tua scriptura ià non sia fallita,
el nome ke portam de te non menta.
La mente nostra fa' di te condita,

dulcissimo Iesù, sì ke te senta
et [s]trictamente t'ami con ardore.

Tota pulchra es, Maria Et macula originalis non est in Te. Tu gloria Ierusalem. Tu laetitia Israel. Tu honorificentia populi nostri. Tu advocata peccatorum. O Maria, O Maria. Virgo prudentissima. Mater clementissima. Ora pro nobis. Intercede pro nobis. Ad Dominum Iesum Christum.	<i>Tutta bella sei, Maria, e il peccato originale non è in te. Tu gloria di Gerusalemme, tu letizia d'Israele, tu onore del nostro popolo, tu avvocata dei peccatori. O Maria! O Maria! Vergine prudentissima, Madre clementissima, prega per noi, intercedi per noi presso il Signore Gesù Cristo.</i>
--	---

O Francisce pater pie, Sanctitatis speculum, Presta natos tue vie Prosequi vestigium. Nostre favens melodie da fervorem sedulum Et assistens mortis die educ ad vite bravium.	<i>O Francesco, padre pio Specchio di santità, guida i novizi a seguire la traccia del tuo cammino. Mostrandoti benigno al nostro canto Donaci fervore operoso. E, presente nel giorno della morte guidaci al premio della vita.</i>
---	--

Vergene madre pia

Ognon s'enchyne a te divotamente
Si che 'l cuore e lla mente
Cum l'angiol sempre dica Ave Maria

Madre di Christo, vergen beata
Inmaculata Stella matutina
Tu sei sopra gli angioi exaltata
In te incarnò la maiestà divina

Tu sei di gratia piena
Gabriel disse, quando fe grande Ave
Porta del cielo e chiave
Sopre ogni donna benedita sia.

Vergene madre pia...

Ave, mater o Maria pietatis, tota pia, sine te non erat via deploranti seculo. Gracia tu nobis data, quam fidelis advocata celi tronis es prelata in eterno solio. O Maria tu solaris Mirans phebuis stella maris Christo rege cum letaris coruscanti solio.	<i>Salute o Maria, madre di pietà, completamente pia, senza di te non vi sarebbe alcun sentiero per il mondo che geme. O tu, che le grazia divina ci diede quale affidabile avvocata, o tu elevata dalla Maestà celeste al trono dell'eternità! O Maria, luminosa come il sole, che splendi come stella del mare, quando gioisci in Cristo Re, su un trono splendente. Medicina piena di dolcezza,</i>
--	---

Plena dulcis medicina Tu es protegens a ruina Tu es portus, tu carina In omni periculo. Ave, mater o Maria...	<i>tu proteggi dalla rovina, tu sei porto, tu sei nave in ogni pericolo</i> <i>Salute o Maria, madre...</i>
---	--

Ciaschaduna amante che ama lo Signore

Vegna alla dança cantando d'amore

vegna danzando tucta infiammata
Solo dessiderando colui che l'ha creata
E dal pericoloso stato mundano l'à separata
sia trasformata de grande fervore

infervorata dell'ardente fuocho
Como impaçita che non trova loco
Christo abraçando non abracia puocho
Ma lui tenendo si li struge el core

Tocando amore d'amore serà tocato
Vestendo amore serai de ti spogliato
Tuto seray alora de ti privato
E transformato in quello conductore

Amore amore dove m'ai menato
Amore amore for a de mi m'ai trato
Amore amore non so dove sia andato
Che son intrato in fornace d'amore.